

# La Fondazione Valle Bavona

## Il ruolo importante dei Patriziati

14 di Rachele Gadea Martini,  
membro del Consiglio di Fondazione

Oggi la Valle Bavona è conosciuta per le sue caratteristiche naturalistiche e antropiche straordinarie e per la gestione del suo patrimonio, che ne fanno addirittura un modello. Non è visitata dal turismo di massa ma da un turismo di qualità, che volentieri si trasforma in attore partecipando anche ad attività di salvaguardia e gestione del territorio, con attività di volontariato. L'omonima Fondazione è nata nel 1990, quale "conseguenza" di un importante lavoro preliminare, addi-

rittura pioniera, svolto dagli allora Comuni di Caveragno e Bignasco e dalle autorità cantonali e federali competenti sin dagli anni 70. In quegli anni si cominciava a preoccuparsi per la sorte della valle, essendo stata aperta non solo la strada alla costruzione degli impianti idroelettrici ma anche all'entrata di nuovi materiali da costruzione. Già nel 1985 veniva pubblicato il Piano Regolatore particolareggiato per la Valle Bavona con le schede di attuazione e la previsione, nell'ultimo articolo, della creazione di una Fondazione per l'attuazione del Piano, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio della Valle.

In Valle Bavona la pianificazione del territorio è esemplare per i suoi contenuti naturalistici, etnografici, architettonici e monumentali. Dal 1983 essa è inserita nell'Inventario Federale dei Paesaggi e ciò significa che i suoi contenuti meritano di essere conservati intatti o rispettati al massimo. Per la Confederazione questo non offre deroghe, tranne che se alla conservazione si oppongono interessi uguali o superiori d'importanza nazionale. Il Piano Regolatore ha avuto un approccio metodologico innovativo: piano di sistemazione territoriale con chiari

obiettivi di tutela, di valorizzazione e di promozione. In Valle Bavona era ben radicata la consapevolezza che si trattasse di un bene culturale comune dei ticinesi e dell'intera Confederazione, testimonianza attiva di una conformazione urbanistica, architettonica e di vita che fu anche quella di tutte le altre vallate dell'alto Ticino e dell'Italia limitrofa. Le attività della Fondazione sono molteplici. Si occupa di consulenza al comune, ai terrieri e agli operatori, di gestione del territorio, di studio e valorizzazione delle sue componenti, di raccolta e diffusione della memoria



Splüia bela, Val Calneggia



Arzo





Corte Grande Alpe Lielpe

e della storia, dell'organizzazione di attività didattiche e divulgative e del conseguente coinvolgimento delle giovani generazioni provenienti in particolare dal Ticino, ma anche dell'organizzazione di campi di lavoro con gruppi di volontari provenienti anche dal resto della Svizzera e dall'estero. Nel 2017 è stato inaugurato un nuovo settore di attività, denominato Laboratorio Paesaggio. Questo laboratorio, in collaborazione con Heimatschutz Svizzera e il Canton Ticino, vuole aprire la riflessione e la sensibilizzazione verso il paesaggio rurale tradizionale in generale, anche in altre regioni del cantone o dell'arco alpino.

La Fondazione gode del sostegno ricorrente del Cantone, della Confederazione, del Comune di Cevio, dei Patriziati di Caveragno e Bignasco e di Heimatschutz Svizzera. Oltre a questi sostegni fondamentali, regolarmente promuove progetti ad ampio respiro con delle ricerche fondi puntuali con partner quali il Fondo Svizzero per il Paesaggio, il Patronato per i comuni di montagna, e altri a seconda dei progetti. E qui entra in gio-





Scalinata Magnasca

co il ruolo dei patriziati: a loro appartiene la maggior parte del territorio ed è quindi impensabile che possano occuparsi di tutto quanto vi si trova. Nei primi anni la Fondazione Valle Bavona ha potuto promuovere e finanziare in modo autonomo importanti interventi patriziali di ripristino di alpeggi (per esempio Corte Grande di Lièlp), di sistemazione di sentieri storici o di callie di accesso alle Terre, di recupero di selve castanili. Da alcuni anni i progetti sono portati avanti in sinergia con i Patriziati in particolare, e questo offre non solo maggiori garanzie per una gestione futura ma anche l'accesso a finanziamenti provenienti dal Fondo aiuto patriziale o dal Fondo gestione del territorio (collaborazione tra Comuni e Patriziati). Da rilevare che in generale anche altri importanti finanziatori stimolano alla collaborazione tra enti di uno stesso territorio, come pure la promozione di progetti di più ampio respiro, inseriti in un contesto di "Progetti di valorizzazione del Paesaggio".

Qualche esempio di progetti recenti con i Patriziati di Caveragno o Bignasco  
Valorizzazione delle Valli di Cranzünell e Cranzünasc (vedi Rivista Patriziale 2018/2);  
Ripristino e valorizzazione comparto Splüia Bèla, Val Calneggia;  
Progetto Paesaggio Valle Bavona 2018-2021 (ricerca fondi in corso);  
Recupero stabili Corte Grande Antabia;  
Sistemazione scalinata sentiero Magnasca;  
Ripristino corte di Arzo;  
Caseificio Alpe Robiei;  
Valorizzazione paesaggio San Carlo.

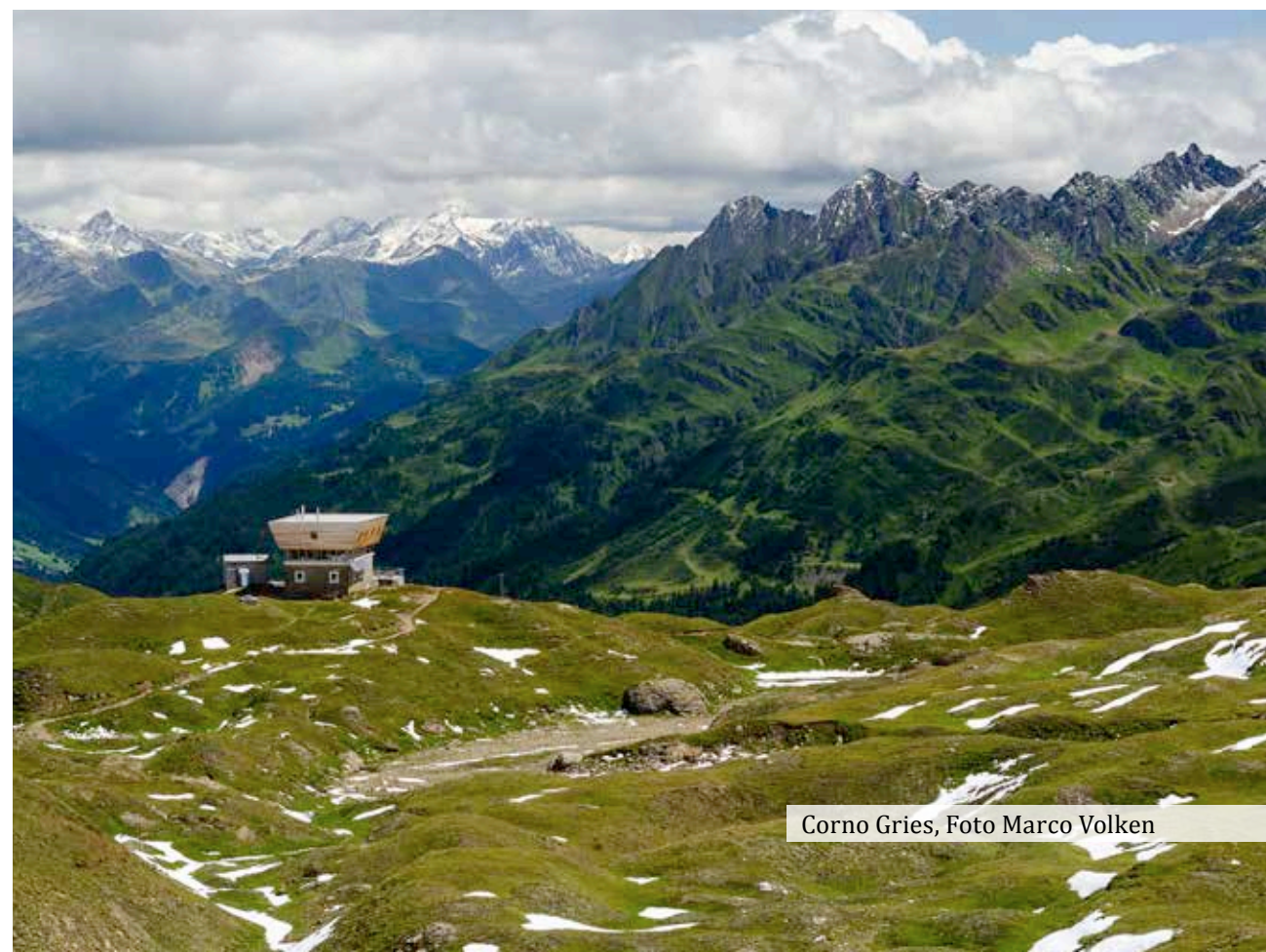
# Capanna Cremorasco e Via Alta Idra

## Nuove vie e nuove modalità di approccio per gli appassionati della montagna

Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli

Durante la bella stagione sono numerosi gli appassionati che si recano in montagna per una passeggiata sulle nostre belle montagne. Sono molti i rifugi e le capanne che si possono incontrare sul territorio e che of-

frono la possibilità di pernottamento e di un buon pasto caldo per recuperare o anche solo di una breve pausa. Grazie ad uno studio promosso dagli Enti Regionali per lo Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia e del Bellinzonese e Valli in collaborazione con il CAS, la FAT, l'ALPA, Ticino Sentieri, le OTR e l'ATT, con il sostegno da parte del DFE e dell'Uffi-



Corno Gries, Foto Marco Volken